
Apicoltura Alpina

n. 1 - Marzo 2006 - Trimestrale dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero - Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87 - Redattori Giampaolo Palmieri ed Emma Daniela Fendoni - 23100 SONDRIO - Via Torchione, 26 - Albosaggia - tel. e fax 0342213351 - Spediz. In A.P. Legge 662 - Comma 20/C - Filiale di Sondrio - Stampa Tipografia Bettini - Sondrio

E-mail: info@apicoltori.so.it



Abbiamo archiviato un 2005 con gioie ed ombre. Sicuramente l'anno non è stato soddisfacente dal lato produttivo, ma molti passi avanti sono stati fatti dalla nostra struttura associativa: molti i servizi erogati ai nostri soci, grazie anche all'entusiasmo, all'aiuto di tanti amici, all'azione e all'attività dei Consiglieri.

Non si vogliono elencare tutte le attività svolte e vantare i successi ottenuti. Ci preme però sottolineare due importanti aspetti: il miele valtellinese viene venduto senza le difficoltà e gli affanni di altre zone italiane, che hanno subito molto più di noi la pesante concorrenza del miele d'importazione. E' nostro punto di forza l'operare in un'area turistica, ma questo non basta se non sostenuto da un costante impegno nella promozione e salvaguardia del prodotto. Uno dei successi di indubbia importanza è stato quello di essere entrati, a tutti gli effetti, nel gruppo dei consorzi che rappresentano la nostra Provincia nei diversi contesti. E' un capitale importante che non deve essere disperso: un successo e una responsabilità. La promozione di un prodotto è difficile e costosa: deve

avere quindi precise strategie. Per realtà economicamente marginali, come la nostra, è essenziale rientrare nelle politiche di promozione del territorio della Provincia e degli Enti locali di riferimento e creare forti sinergie e collaborazioni con altri Consorzi e con tutte le realtà che operano sul territorio.

Con determinazione abbiamo cercato visibilità per l'apicoltura e per il miele: da internet agli organi di informazione, dagli ambiti prettamente turistici, alle diverse manifestazioni di promozione della Valtellina. Un impegno costante, spesso faticoso ed oneroso, ma che chiunque vorrà in futuro rappresentare e operare per lo sviluppo dell'apicoltura dovrà affrontare. Colpisce che spesso gli apicoltori lamentino che le attività di promozione e di tutela del miele locale non diano a loro immediati ritorni pratici: una visione talmente miope da far sospettare più malafede che stupidità.

Crediamo di aver conquistato un posto accanto ai "grandi di Valtellina" per aver dimostrato serietà, impegno ed entusiasmo. Questo è un capitale che non dovrà essere perso.

Nuovo Direttore responsabile: Alberto Frizziero

Nel numero precedente abbiamo salutato il dott. Alberto Baiocchi che ha lasciato l'incarico di Direttore Responsabile e ora diamo il benvenuto ad Alberto Frizziero, che da quest'anno ricoprirà tale ruolo.

Alberto Frizziero è una figura particolarmente conosciuta nella provincia di Sondrio: Segretario provinciale della Democrazia Cristiana, è stato poi Sindaco di Sondrio per due mandati consecutivi, Presidente della Comunità Montana della Valtellina (allora unica) e in seguito, per molti anni, Direttore del settimanale Centro Valle di cui è stato socio fondatore. Attualmente dirige un'agenzia pubblicitaria ed è Direttore della rivista on line "Gazzettino di Sondrio".

Situazione degli alveari e nota tecnica

Quello che si sta ora chiudendo sembra essere un inverno molto diverso da quello del 2004/2005. Sono state abbondanti le precipitazioni ed il freddo ha forse presentato punte di maggior intensità ma anche momenti di pausa. Queste hanno permesso alle api, specie nelle zone meglio esposte, di effettuare voli di purificazione. Il nocciolo ha iniziato a fiorire già da gennaio, nei luoghi soleggiati e riparati. La fioritura nel fondovalle dell'area orobica si è in parte ridotta in alcune zone per una gelata, ma complessivamente questa fioritura sembra sostenere la timida ripresa delle covate di questo periodo.

Le famiglie sono entrate, in molti casi, piuttosto deboli all'invernamento. In alcune zone si sono registrate forti mortalità (ne parleremo successivamente); dove questo non è avvenuto, gli alveari che sono sopravvissuti si trovano ora con una popolazione di api vecchie che dovranno essere sostituite dalle nuove covate. È un momento delicato: è quindi opportuno che l'apicoltore riservi particolare attenzione ai propri alveari. Consigliamo di effettuare una visita approfondita nelle ore centrali di una giornata calda, soleggiata e senza vento. Se è possibile effettuate, in concomitanza di questa visita, anche il travaso delle famiglie in arnie pulite. Selezionate i favi che dovranno essere eliminati e comunque i più vecchi o malformati che saranno portati nelle posizioni più esterne. Quelli senza miele potranno essere eliminati subito, gli altri verranno, uno ad ogni visita, disopercolati e posti oltre il diaframma. Durante queste operazioni le porticine dovranno rigorosamente rimanere in posizione invernale e, se c'è tensione di saccheggio, ridotte ulteriormente. In sintesi l'indicazione per questo periodo è di tenere le famiglie molto strette: questo permette di sfruttare al meglio il calore che serve alla covata e di ridurre le superfici fredde che sono luoghi di condensa del vapore acqueo che le famiglie, in questa fase di ripresa primaverile, producono

più copiosamente. Gli alveari devono essere sostenuti con alimentazione: prima con candito e solo quando si avverte un minore interesse per questo alimento e le giornate sono più calde, si può passare allo sciroppo. Questo può essere preparato in casa con semplice zucchero domestico (saccarosio) in rapporto almeno 1:1 con acqua e con l'aggiunta di succo di limone o di aceto per aiutare il processo di invertasi. Antica e buona pratica è anche quella di aromatizzare lo sciroppo in modo diverso per ogni famiglia: nel nutritoire viene posto ora uno spicchio d'aglio schiacciato, ora un rametto di rosmarino o di salvia e così via. Ottimi sono anche i prodotti in commercio come APINVERT o FRUTTISWEET che sono composti già da zuccheri semplici ed essendo stabilizzati, durano più a lungo nei nutritori senza essere attaccati dalle muffe. Il loro più grande pregio è comunque quello di essere pratici e di risparmiarci la fatica della preparazione. È bene evitare di dare miele, soprattutto se non proviene dal vostro apiario. È una pratica pericolosa perché inevitabilmente il miele contiene in misura variabile spore di peste. Queste infatti devono essere considerate sempre presenti nella realtà di vita dell'ape, ma se mantenute sotto una determinata soglia non costituiscono pericolo: bisogna quindi evitare di apportarne all'interno dell'alveare alterando gli equilibri presenti. Il miele inoltre aumenta le scorie intestinali: un eventuale periodo di chiusura prolungata per condizioni meteo avverse può divenire un problema sanitario anche serio. Nell'alimentazione un capitolo importante è quello dell'integrazione proteica. È una riscoperta dell'apicoltura più moderna che ha richiamato anche l'interesse delle ditte più attente ed è oggetto di un articolo del dott. Francesco Baroni che trovate più oltre, in questo numero.

Le forti mortalità registrate in tutta l'Italia Settentrionale sono state imputate da alcuni ricercatori ad un forte attacco di Varroa e da altri studiosi alla

presenza di un ceppo anomalo di Nosema che non si manifesta con i tipici imbrattamenti all'interno degli alveari. E' quindi ancor più importante svolgere quelle verifiche e controlli negli alveari che dovrebbero essere prassi per saggiarne lo stato sanitario. Individuate una o più famiglie campione, si effettua l'accurata pulizia dei "cassettini" e si procede ad un trattamento anti - varroa per quantificare la presenza del parassita. Allo scopo si possono utilizzare prodot-

ti "delicati" come acido lattico o Apistan da rimuovere finita la fase di controllo. Se la caduta nelle arnie campione è cospicua si possono decidere le strategie più opportune. Si consiglia anche il prelievo di api per effettuare le analisi di laboratorio per verificare il grado di nosema. L'APAS sta organizzando un controllo a campione ma se i dati si riveleranno allarmanti allargheremo l'indagine ad un monitoraggio più capillare.

Moria degli alveari

Raccolte le prime allarmanti segnalazioni che giungevano da vari luoghi dell'Alta Italia e molte segnalazioni di amici apicoltori, nostri associati, abbiamo con tempestività realizzato un incontro il 21 gennaio scorso, con il dott. Giorgio Della Vedova e dott. Pierantonio Belletti. Questi ricercatori dell'Università di Udine, oltre ad essere fra i più quotati studiosi italiani, conducono una grossa azienda apistica e quindi ben sanno coniugare la ricerca con l'applicazione pratica. Nell'affollata riunione, di oltre 150 apicoltori, sono emerse considerazioni molto interessanti. Di seguito riportiamo una sintesi di quanto emerso.

I presidi sanitari in apicoltura sono pochi perché il settore è piccolo e poco appetibile alle case farmaceutiche e quindi bisogna attuare gli interventi di contrasto alla varroa ottimizzando il poco disponibile ed evitando il ricorso ad applicazioni empiriche di "sostanze strane" che possono danneggiare la qualità del miele. Alcuni prodotti già utilizzati in passato, e considerati sorpassati per l'insorgenza di ceppi resistenti di varroa, possono essere impiegati in modo proficuo in programmi pianificati su più anni (quindi con congrui intervalli temporali) e che prevedendo l'uso abbinato di differenti principi attivi. I prodotti a base di timolo non hanno fatto registrare insorgenze di resistenze ma le modalità di contrasto alla Varroa fino ad ora utilizzate hanno selezionato ceppi di acari che hanno ridotto la loro permanenza all'esterno delle cellette (dove invece non sono raggiunti dai prodotti impiegati). E' stato consigliato di anticipare alla prima decade di agosto il trattamento estivo e di passare dalle attuali due applicazioni con prodotti a base di timolo a tre. Fattore chiave sono gli intervalli di temperatura entro i quali i quali questi prodotti utilizzati sono considerati efficaci. La minore efficacia registrata quest'anno nel contenimento della Varroa sembra derivare proprio dalle temperature verificatesi durante le applicazioni dei prodotti scelti. L'Api Life Var® è da preferire nelle estati più fresche e a fine estate e mentre l'Apiguard® con temperature sopra i 20 gradi. Una possibile modalità di intervento, ad esempio, potrebbe essere la seguente: ESTIVI Apiguard prima del 10 di agosto (caldo stabile), poi

un intervento con Api Life Var® (tempo più instabile); quindi una ripetizione di quest'ultimo o, se possibile un acido ossalico sublimato. INVERNALE acido ossalico gocciolato o, se possibile (e già effettuato) sublimato. Relativamente all'impiego dell'ossalico sublimato si ricorda l'importanza di adeguata protezione ed in particolare alla maschera che deve avere filtri adeguati. I vantaggi consistono nella rapidità d'azione, nel poter impiegare il prodotto anche con temperature inferiori al più classico "gocciolato", l'applicazione inoltre può essere ripetuta (al contrario del "gocciolato"). E' stato inoltre consigliato di provvedere all'alimentazione durante i trattamenti poiché questa aumenta l'efficacia stessa delle applicazioni (del 20% circa). Anche la produzione di nuclei aiuta nel controllo della varroa è quindi opportuno che gli apicoltori ritornino alla buona vecchia pratica di mantenere attiva una rimonta interna di almeno il 20% del proprio patrimonio. Ci è stato comunicato infine che attualmente è in fase di ricerca e valutazione un nuovo prodotto attivo contro la Varroa (Saccarosio ottanoato) ma che alle nostre latitudini sembra presentare alcuni problemi nella formulazione e nell'applicazione.

Ma quali sono le dimensioni del fenomeno? Diamo solo qualche flash: nella zona intorno a Torino si calcola che sono morte 5.000 famiglie, Della Vedova e Belletti riferivano di una mortalità del 50% del patrimonio apistico nelle aree pedemontane del Friuli, in un sito apistico è stata pubblicata la notizia che nella regione Svizzera del Giura la mortalità è del 100%. Ma nella nostra provincia? Pur non avendo effettuato ancora un'indagine capillare, dai dati raccolti attraverso i contatti diretti sembra delinearsi la situazione si presenta in modo variegato e disomogeneo. Mortalità ora forti ora assenti nella Valchiavenna, quasi senza perdite la zona di Morbegno, forti mortalità nella zona di Sondrio, mentre quella di Tirano presenta una certa variabilità e danno limitato nell'Alta Valle. Curiosamente la situazione dei danni sembra riflettere quella della produttività del 2005: le aree più sacrificate nei raccolti sono state anche quelle che ora lamentano le mortalità più forti.

IMPORTANTE

Per poter fare un quadro più preciso della situazione abbiamo intenzione di effettuare un'indagine capillare. Nei prossimi giorni riceverete una scheda sulla mortalità riscontrata nei vostri apiari. Vi invitiamo a compilarla e a ritrasmetterla al

nostro ufficio, ci permetterà di essere più efficienti nelle strategie sanitarie da porre a vostro servizio. Troverete anche busta e il francobollo per la spedizione...perciò complessivamente vi costa solo dieci minuti di tempo!

Richiesta sciami

Molti apicoltori ci hanno tempestivamente inoltrato la richiesta di sciami. E' opportuno che tutti quelli che fossero interessati all'acquisto ci comunicino al più presto le rispettive esigenze. Uno dei motivi che spiegano la minore mortalità riscontrata in provincia è la nostra attenzione ad evitare l'acquisto di sciami dal mercato senza garanzie. Intendiamo garantire a tutti sciami provenienti da apicoltori locali, stiamo per questo già valutando con alcuni apicoltori, che non hanno avuto consistenti mortalità, l'ipotesi di produrre nuclei con la supervisione dei nostri tecnici ed esperti di fiducia. Chiediamo di segnalare le vostre richieste di nuclei entro il 30 marzo, per poter organizzare questo servizio.

Nutrizione proteica

di Francesco Baroni

L'inverno rigido e prolungato deve far riflettere gli apicoltori sull'importanza di una adeguata nutrizione e stimolazione per portare gli alveari rimasti nelle migliori condizioni possibili alle prime fioriture. Nella condizione di tempo perturbato e rigidità del clima che marzo ancora ci riserva è sicuramente efficace la stimolazione con candito, che permette alle api di effettuare la raccolta dei pollini di nocciolo e salice senza intaccare ulteriormente le poche scorte di miele residue. La tecnica apistica moderna ci offre inoltre dei prodotti che possono essere utilizzati a questo scopo e che forniscono anche un'integrazione proteica accanto alla classica stimolazione a base di zuccheri. Un prodotto interessante sotto questo aspetto

è il Bee Pool, che si presenta come una polvere farinosa a base proteica. Questo alimento può essere somministrato sia prima del periodo di nutrizione con sciroppo, spolverato su un foglio di carta appoggiato direttamente sopra i telaini, e successivamente, va utilizzato unendolo allo sciroppo in misura di 100 g per litro. In estate il prodotto può venire dato alle api anche in polvere ponendolo in una mangiatoia riparata dall'acqua posta davanti all'apiario. Un'altra interessante possibilità può essere quella di preparare un candito arricchito con tuorlo d'uovo e caseina o con il BeePool stesso da somministrare alle api come utile integrazione per uscire da questa difficile stagione invernale.

Corso di aggiornamento professionale: internet

Il corso di aggiornamento per l'utilizzo di Internet ha riscosso un buon successo. E' stato un corso a numero chiuso di partecipanti poiché limitato dalla disponibilità dei computer presenti nell'aula di informatica. Diciassette apicoltori hanno avuto così la possibilità di imparare a "navigare" in INTERNET sotto la guida di due insegnanti e con l'aiuto di due assistenti. Oltre alle lezioni previste si è realizzata anche una sessione in sede, con una connessione veloce, per mostrare le nuove frontiere di internet: grafica, filmati, musica. Un mondo multimediale complesso e affascinante che si è dischiuso con "la banda larga" e che renderà in pochi anni obsoleta la televisione e porterà il computer ed internet a divenire il centro di interesse. E' da questa considerazione che nasce l'impegno dell'APAS nell'essere già da ora presente in INTERNET e creare ed offrire spazia adeguati per le proprie aziende. Una sintesi dei siti più innovativi è presente nel forum del nostro sito, a cui si rimanda.

Adotta un giovane apicoltore!

Siamo giunti alla quinta lezione del corso di apicoltura di base, seguito costantemente da 33 persone. Quest'anno molte lezioni vengono tenute da due docenti, che rendono più vivace il corso. Si cerca cioè, anche nelle lezioni in aula, di abbinare agli aspetti teorici l'esperienza pratica degli apicoltori che se-

guono questa attività da molti lustri. E' questo anche il modo di dare ai nuovi futuri apicoltori quei riferimenti a cui potranno rivolgersi in caso di bisogno. Da quest'anno vogliamo inoltre istituire la figura di tutor, ovvero l'apicoltore esperto che segue e guida il neofita nei primi passi di questa attività.

Sul sito c'è la nostra storia

Abbiamo recentemente apportato alcune modifiche al nostro sito. In particolare, abbiamo aggiunto una nuova sezione, <http://www.apicoltori.so.it/Storia>, dedicata alla storia della nostra apicoltura. E' uno spazio che vi invitiamo ad arricchire nei contenuti e documenti, perché sia costruito da tutti.

Di la tua nel forum

Su desiderio di alcuni apicoltori abbiamo realizzato nel sito www.apicoltori.so.it un forum dedicato a raccogliere le vostre esperienze e idee. Pensiamo che sia un ulteriore strumento di comunicazione, di collaborazione ed integrazione fra gli apicoltori e anche per...dare un giusto rilievo della vostra esperienza, alle vostre idee e osservazioni, alle vostre domande, alle vostre innovazioni. E' arrivato il momento di ... scrivere!

Servizio di impollinazione dei frutteti

Lo scorso anno il "collaudo" del servizio di impollinazione frutteti, realizzato in sinergia dall'APAS e dalle Cooperative Frutticole, ha avuto buoni risultati. Anche quest'anno intendiamo proseguire la collaborazione e invitiamo le ditte interessate a prendere contatti con Emma. Ricordiamo che per tale servizio viene data la precedenza alle aziende che hanno aperto il proprio fascicolo SIARL per la 797/04 e a quelle numericamente più consistenti.

È primavera... aggiornati!

Sono nati gli incontri di mandamento: quest'anno il corso di aggiornamento lo facciamo a casa vostra! Abbiamo programmato 4 incontri serali dedicati a tematiche diverse e tutte interessanti. Il calendario degli incontri è il seguente:

Venerdì 24 marzo 2006 ore 21.00 a Sondrio, presso la sala conferenze della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, incontro con il dott. Gallina, che terrà una lezione sulla presenza di residui nel miele alla luce delle recenti novità in materia, e il dott. Franco

Gatti che parlerà di un diverso approccio alle patologie apistiche ed in particolare riferirà della sperimentazione pluriennale effettuata circa l'uso di integratori derivanti dai semi del genere Citrus.

Venerdì 31 marzo 2006 ore 21.00 a Chiavenna, presso la sala della Comunità Montana della Valchiavenna, via della Marmirola 3 sarà presente Attilio Cortesi, tecnico apistico del Canton Grigione che ci aggiornerà sulle pratiche e sulla situazione apistica della zona a noi vicina.

Mercoledì 5 aprile 2006 ore 21.00 a Tirano presso la sala della Banca Credito Valtellinese in Piazza Marinoni, 21 il dott. Alfredo Leoni terrà una lezione di aggiornamento sull'igiene delle preparazioni alimentari, con particolare riferimento al miele. La partecipazione alla lezione consentirà di avere l'attestato di frequenza che deve essere allegato al manuale HACCP e che sostituisce per legge il libretto sanitario.

Venerdì 7 aprile 2006 ore 21.00 a Morbegno, presso la sala del Museo civico, si terrà l'incontro con il

dott. Angelo Sommaruga. Il relatore non ha bisogno di presentazioni data la notorietà e la stima che raccoglie nella nostra provincia. Da esperto conoscitore del settore ci parlerà delle problematiche più attuali: dalla diffusione di un ceppo anomalo di nosema, alle recenti importazioni di nuclei dall'Australia e dall'America Latina e dei rischi che comportano, fino ad aggiornarci sulle problematiche dell'uso di un nuovo antibiotico, talmente stabile da inquinare la cera con il rischio di ritrovarlo anche presso apicoltori che si comportano correttamente!

Convocazione assemblea dei soci

Anticipiamo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell' "Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio" è convocata in prima convocazione per il giorno 20 aprile 2005 alle ore 23.00 presso la sede sociale ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno

SABATO 22 APRILE 2006 ALLE ORE 10.00

presso la sede degli alpini di Ponchiera- località Centrale di Arquino, Sondrio, con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e deliberazioni conseguenti;
- Relazione sull'attività svolta;
- Rinnovo cariche;
- Modifica quote sociali;
- Varie ed eventuali.

Seguirà pranzo presso la struttura, per il quale si chiede di confermare la propria presenza.

Gita sociale a Castelvechio di Caldaro

Lo scorso anno il gruppo della scuola di apicoltura di Laimburg, in Provincia di Bolzano, dove ha sede l'importante Centro di sperimentazione agraria e forestale (www.laimburg.it), ha fatto visita alla nostra struttura e ha in quell'occasione ricambiato l'invito ai nostri associati. Stiamo organizzando il viaggio per il giorno sabato 6 maggio 2006; in tale occasione saremo ospiti in mattinata del Centro educativo di apicol-

tura di Castelvechio di Caldaro, punto di riferimento per tutti gli apicoltori locali che intendono formarsi e aggiornarsi costantemente sulle nuove frontiere del settore; nel pomeriggio ci aspetta una visita ad una delle realtà più interessanti del territorio. Al momento invitiamo gli interessati a comunicare la partecipazione. Sapremo precisare più avanti i dettagli.

A Sanremo le abbiamo cantate!

Le azioni di promozione dell'Amministrazione provinciale con i Consorzi di tutela si sono recentemente concretizzate con la realizzazione di "Valtellina..che delizia!", un progetto che ha visto i prodotti locali all'interno della manifestazione canora. Tre cuochi valtellinesi hanno cucinato e presentato i prodotti di eccellenza, tra cui il nostro miele. La capillare azione

promozionale organizzata fra i giornalisti presenti ha portato alla distribuzione di miele e copeta. La nostra produzione è stata valorizzata in diversi programmi delle principali televisioni nazionali: da "Verissimo" a "Striscia la notizia" per un totale di 14 minuti complessivi. Molto apprezzati i vasetti monodose di miele e gli assaggi di "cupeta" sottovuoto.

E prossimamente?

Siamo solo a marzo, eppure il calendario delle manifestazioni estive è già ricco di appuntamenti...rimandiamo al prossimo numero l'elenco dettagliato, intanto invitiamo gli apicoltori che desiderano partecipare alle manifestazioni organizzate nel proprio paese, ma che non hanno i mezzi, a chiedere la nostra collaborazione. Saremo felici di aiutarvi a promuovere il vostro (nostro!) miele. Chiediamo inoltre la vostra

disponibilità ad essere presenti alle manifestazioni, perché più persone che garantiscono la presenza allo stand permettono di accogliere chi si avvicina e chiede informazioni.. chi osserva la smielatura in diretta.. chi cerca la regina nell'arnia da osservazione.. più persone permettono di essere presenti a più manifestazioni, anche contemporaneamente!

Progetto Interreg IIIA

Nonostante il progetto di salvaguardia dell'ecotipo locale si sia concluso, è emersa nell'ultima seduta di Consiglio la volontà di impegnarsi per distribuire ai soci le regine selezionate al prezzo politico praticato in passato. Considerato che tale prezzo beneficiava del contributo concesso, è stato affidato al Presidente l'incarico di verificare la disponibilità economica per svolgere questo importante servizio anche senza il sostegno del progetto.

Nomadismo d'eccezione

Grazie agli accordi presi dall'Associazione, l'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) si è reso disponibile a fornire postazioni per il nomadismo nelle foreste e negli alpeggi di sua proprietà situati in Valtellina. Invitiamo gli interessati a contattarci.

Cosa offre la Cooperativa?

In questo numero mettiamo in evidenza soprattutto i prodotti per la nutrizione:

- Candito APIFONDA in busta 12,5 kg euro 21,15 (acquistandone 8 cartoni euro 20,00)
- Sciroppo di glucosio e fruttosio euro 1,00 / kg *
- Integratore proteico Bee Pool euro 4,50 / kg*
- Visto il successo dello scorso anno, sono già disponibili inoltre i telaini TENOPIOL a incastro: euro 0,72 da nido; euro 0,70 da melario.

Da quest'anno inoltre presso la sede è possibile effettuare i pagamenti attraverso bancomat e carta di credito.

* prodotti disponibili solo presso la sede

Mercatino dell'apicoltore

CERCO:

Sbarra motorizzata per smielatore Radialnove

VENDO:

18 melari con telai, 1 maturatore inox 200 litri, fondimiele a vapore per 2 latte, 50 cornici in legno per escludiregina

Gli apicoltori interessati possono telefonare in ufficio.

Quote associative 2006

Diamo il benvenuto ai nuovi soci che da quest'anno hanno deciso di fare parte dalla nostra associazione e ricordiamo a chi non ha ancora rinnovato la quota a farlo, per poter usufruire di tutti i servizi.

La quota associativa all'APAS è rimasta invariata da quanto deciso nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 1999.

- La quota fissa per ciascun associato è di euro 26,00
- La quota per ogni arnia posseduta è di euro 0,80

Le quote di iscrizione comprendono anche l'abbonamento alla nostra pubblicazione "Apicoltura Alpina".

La quota FAI, diversamente da quanto indicato nel numero precedente, è aumentata a euro 23,00 e comprende l'abbonamento alla rivista "Apitalia" e l'assicurazione di responsabilità civile per l'attività apistica. Se si intendono assicurare più apiari si deve prevedere il costo aggiuntivo di Euro 2,50 per ogni postazione.

E' possibile attivare un'assicurazione annuale per i danni dovuti a furto, atti vandalici, incendio, animali domestici e selvatici, eventi naturali*; tale polizza copre anche la responsabilità civile verso terzi. Il costo è proporzionale al numero di alveari denunciati secondo questo schema:

• apiario fino a 10 alveari	euro 5,30	euro 6,40* con eventi naturali
• apiario fino a 20 alveari	euro 10,70	euro 12,90
• apiario fino a 30 alveari	euro 16,00	euro 19,20
• apiario fino a 40 alveari	euro 23,80	euro 28,60
• apiario fino a 50 alveari	euro euro 29,75	euro 35,70
• apiario fino a 70 alveari	euro 41,65	euro 50,00
• apiario fino a 100 alveari	euro 59,50	euro 71,40

I soci interessati alla stipula dell'assicurazione sono invitati a rinnovare la quota presso l'ufficio per la compilazione del relativo modulo.

Il versamento della quota annuale può essere effettuato su CC bancario presso tutte le filiali delle banche Credito Valtellinese e Popolare di Sondrio.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO c/c n. 3185

CREDITO VALTELLINESE c/c n. 3044/37

Intestati a: Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio Via Torchione 26 23100 Albosaggia.

Chiediamo cortesemente, per semplificare il lavoro di registrazione e di verifica, di riportare nella causale del versamento le seguente dicitura: "Quota 2006, il vostro nome + il numero degli alveari + ,eventualmente, quota per rivista.

Il versamento della quota associativa potrà essere effettuato direttamente presso la sede dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio in Via Torchione 26 - Albosaggia.

Orari dell'Ufficio APAS e della Cooperativa

- Lunedì dalle 14.30 alle 18.00
- Martedì- mercoledì- giovedì dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00
- Venerdì : chiuso
- Sabato dalle 09.00 alle 12.00

La succursale di Prata Camportaccio è chiusa per fine stagione.

Telefono Associazione e Cooperativa: 0342 213351

E-mail: info@apicoltori.so.it

Siti INTERNET

www.apicoltori.so.it

<http://cooperativa.miele.so.it/>

Per comunicare con il Presidente Palmieri: 347 0702704